

2 marzo 1948

Spett.

Ditta DANNY e C.

Corso Vittorio Emanuele, 452

Palermo

Ho il pregio di informarVi che è in corso la ristampa della GUIDA TURISTICA DI PALERMO nuova alla mia iniziativa e promossa dalla mia azienda Antonino di Torino per Palermo e Mercurio.

La nuova edizione si presenterà sensibilmente migliorata nella veste e nel contenuto, ebbene le precedenti edizioni abbiano incontrato il più lusinghiero successo di stampa e di vendite col continuo e la veste che sono ben noti anche a vostra ditta, dato che nel 1945 entro nel novero degli inserzionisti della pubblicazione.

Per facilitare rivolgermi a voi volta che è possibile direttamente al cliente, eliminando ogni intermediazione che si riscontra facilmente in ogni attività per corrispondenza, permetto di farvi conoscere apertamente l'accordo per ripartire nella nuova edizione l'indirizzo e il tempo di stampa. L'ordine di ripetere la pubblicità è subordinato all'ingaggio di corrispondere, a pubblicazione effettuata, lire 3.000 per un quarto di pagina, 5.000 per mezza, 8.000 per una intera.

Tali tariffe sono rese possibili dalla chiarezza di ogni intermediazione in cui si ottiene anticipatamente la pubblicazione della carta e della copia gratuita dell'opera.

Voglio sperare in una cordiale adesione, e la volei fiduciosa, facendo presente che la stampa dovrebbe pervenire al più presto dato che si prevede il licenziamento delle stampe a metà di aprile, in modo che si calcoli più distinti e i miei suggerimenti più ottimali per la nuova vita della Galleria.

(Prof. Gaetano Falzone)



SVIZZERA

UFFICIO TURISMO

AGENZIA UFFICIALE DELLE FERROVIE FEDERALI SVIZZERE

CORSO UMBERTO I° • ROMA • ANG. VIA CONVERTITE

TEL. 681304 • TELEGR. FERSVIZZERE

(SI PREGA INDICARE QUESTO NUMERO NELLA RISPOSTA)

5830 A/lu

Roma, il 25 febbraio 1948

Illustrissimo Professor Falzone,

Accuso con un certo ritardo ricevuta della Sua pregiata lettera del 4 corr., come pure di un esemplare della Sua molto interessante e ben fatta Guida di Palermo, per la quale La ringrazio sentitamente.

Come sarà a Sua conoscenza, l'anno scorso le Camere Federali hanno ridotto il sussidio federale all'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo del 60%, una comprensibile misura, che ha costretto la nostra Direzione a fare le più severe economie. D'altra parte fra l'Italia e Svizzera non esiste ancora un accordo che concede ai viaggiatori italiani, sia pure una modesta somma di divise estere, e perciò la mia Direzione di Zurigo nel budget per l'anno 1948 non ha messo a disposizione fondi per spese di propaganda in Italia, come inserzioni ecc.

Sono dunque spiacente di non poter aderire al Suo desiderio e spero solo che in un futuro non troppo lontano tutte queste questioni trovino una soluzione soddisfacente.

Intanto mi è gradita l'occasione per porgerLe i miei più cordiali saluti.

SVIZZERA UFFICIO TURISMO
AGENZIA UFFICIALE DELLE FERROVIE FEDERALI SVIZZERE

angel

Ill.mo Prof. G. Falzone
via Rapisardi 16

Palermo

(Angehrn)

162

1 marzo 1948

0
ardi 16

amo la som
1947, consegi

Preg.mo Dott. IGNAZIO CAPUANO
Direttore Generale del Banco di Sicilia
Palermo

Le prego portare a Sua conoscenza che è in corso la ristampa della "Guida Turistica di Palermo" dato che la precedente edizione si è completamente esaurita.

La nuova edizione si presenterà nell'abito e nel contenuto sostanzialmente migliorata, e con una tiratura sensibilmente superiore. In vista dell'accoglienza fin qui ricevuta da enti e da privati.

Tra le innovazioni che saranno apportate nella nuova edizione vi sarà quella dello inserimento di un panorama delle possibilità latenti offerte dalla città nel campo economico, e suscettibili di tanto di sviluppo.

Confido che la S.V. Ill.ma vorrà, come precedentemente, autorizzare, nella apposita sezione della "Guida" riservata agli enti culturali e morali, l'inserimento di un articolo illustrativo della storia, nell'ambito delle benemerite del Banco. Tale articolo, naturalmente, conserverà il posto di preminenza sugli altri istituti bancari ed economici che fin dalla prima edizione gli è stato assegnato.

Ho ritenuto di limitare al minimo la richiesta di contributo corrispondente all'ospitalità accordata. Essa, fissata in lire 12.000 a pagina, rappresenta un lievissimo aumento rispetto alla tariffa praticata nella precedente edizione, ma, nella realtà è sensibilmente inferiore.

lire 200. Alligo copia della edizione 1947 della GUIDA pregandola di voler portare sulla stessa la Sua attenzione, e Le invio i sensi della mia massima considerazione.

(Prof. Gaetano Falzone)

FF

12 marzo 1947

Ill./mo
 Sig. DIRETTORE GENERALE DEL BANCO DI SIC
Palermo

Con riferimento a quanto già ebbi ad annunziarle, nell'atto in cui la ringrazio per l'adesione data alla iniziativa della GUIDA TURISTICA DI PALERMO, pubblicata sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo, ho mantenuto la promessa di riprodurre nella edizione per l'anno 1947 l'articolo illustrativo del Banco trasmessomi dalla S.V. Ill./ma^{on} sto l'edizione 1946.

Le notizie relative alla Direzione Generale e alle agenzie in città hanno inoltre trovato posto, più ampliate, nella prima parte della GUIDA e in testa a tutte gli altri Istituti.

Alla GUIDA il successo è stato soprattutto assicurato dalla vendita. La diffusione che della pubblicazione è stata fatta con l'ausilio degli Enti Turistici, ha getto nel tempo stesso alla nostra iniziativa editoriale e alla conoscenza della nostra Città. I giudizi, poi, apparsi in gran numero e quelli particolarmente incoraggianti le Riviste ufficiali del Touring Club Italiano, ci sono stati di grande compenso.

In vista di quanto sopra e delle edizioni di codesto On. Banco, sempre pronte a incoraggiare le iniziative volte a valorizzare la nostra terra, mi permetto pregarla di volere disporre l'acquisto di un congruo numero di copie, tenendo presente che anche quest'anno il prezzo è stato limitato a

lire 200. Alligo copia della edizione 1947 della GUIDA pregandola di voler portare sulla stessa la Sua attenzione, e Le invio i sensi della mia massima considerazione.

(Prof. Gaetano Falzone)

PF



Mod. 342

Banco di Sicilia

10 OTT. 1946

Palermo, _____

DIREZIONE GENERALE

Uff. Gabinetto

N.° **1003**

TITOLO _____ PRATICA _____ FASCICOLO _____

RISPOSTA ALLA NOTA DEL _____ N.° _____

TITOLO _____ PRATICA _____ FASCICOLO _____

PREGASI INDICARE NELLA RISPOSTA
DATA NUMERO E CLASSIFICA DELLA PRESENTE

OGGETTO

Spett.

DIREZIONE DELLA GUIDA TURISTICA

P A L E R M O

Via Mario Rapisardi, 16

Con riferimento alla V/ del 30 agosto u.s. Vi trasmettiamo l'elenco delle Agenzie di città, compresa l'Agenzia di Monreale, con i dati richiestici.

Abbiamo gradito quanto ci avete comunicato con la predetta V/, di pubblicare una seconda volta, a titolo di omaggio, nella edizione 1947 della Guida, il testo dell'articolo illustrativo riguardante il Banco.

Distinti saluti.

BANCO DI SICILIA-DIREZIONE GENERALE

Giuseppe Lauricella

INDIRIZZO TELEGRAFICO: DIRSICIL

162

1 marzo 1948

Spett. PIER BUSTI
Palermo

Mi prego informare codesta spett. Società che è in corso la stampa della "Guida Turistica di Palermo", dato che la precedente edizione si è completamente esaurita.

Il successo incontrato dalla Guida ha suggerito, per la edizione in corso, un sensibile aumento nella struttura, mentre tutto è stato predisposto per un notevole miglioramento nell'abito e nel contenuto. Fra i studiosi lusinghieri che sono stati dati sulle prime felicitazioni per l'opera, il dott. PIER BUSTI, che ha un rapporto sulla stampa e stampa la sua Guida, così da lui letto al IX Congresso Nazionale del Turismo Italiano in Genova, ha voluto sottolineare le caratteristiche originali della mia Guida.

Poiché la Guida è ormai così bene accolta e avviata, la pubblicazione in esse contenute non può che essere esibita al cospetto del pubblico di confidenza che si ha. Sottoscrivo, che di recente ha visitato in Palermo una serie di turisti ed apprezzato attività, non vorrà negare la propria esultanza.

Inviato fin da ora della eventualità del poterla ricevere mi permetto fare presente che la Guida, presentando il riguardo e la questione, una parata, 12.000 lire, per 7.000, un quarto 4.000, ad ogni ingrandimento spetterà una copia a titolo di giustificativo.

In attesa di conoscere le determinazioni di codesta Spett. Società, mi è cara l'occasione per augurare alla Guida di Palermo un buon lavoro e il maggior successo.

Con ossequio.

(Prof. CARLO ALBANO)

Azienda Autonoma di Turismo

PER PALERMO E MONREALE

★

Prot. N. 10

Palermo, li 19 Gennaio 1948

VIA EMERICO AMARI, 95 - TELEF. 17.085

All'Ente Provinciale per il Turismo

Via Agrigento - Palazzo Torrebruna

P A L E R M O

e per conoscenza:

Al Prof. Gaetano Falzone

Via Rapisardi 16

P A L E R M O

Con riferimento agli accordi verbali presi, per telefono, con la Vostra Presidenza e convenendo sulla opportunità che, da parte degli Enti Turistici, sia dato un segno, sia pur modesto, di adesione e simpatia al prossimo I° Congresso Regionale del Commercio Siciliano, resta stabilito che cotesto Ente Provinciale e questa Azienda, CONGIUNTAMENTE E DIVIDENDO A META' LA SPESA RELATIVA, metteranno a disposizione del Comitato Ordinatore del Congresso: CENTO COPIE DELLA GUIDA DI PALERMO (che l'Autore Prof. Falzone si è impegnato a fornire al presso di L.150 la copia) che lo stesso Comitato distribuirà, come riterrà più opportuno, ai più autorevoli Congressisti che verranno da fuori della Sicilia.

Le Guide, accompagnate, ciascuna, da un pacchetto di quattro cartoline illustrate di Palermo (Edizione Guida Falzone) saranno messe in una busta sulla quale verrà stampata la dicitura: "OMAGGIO DEGLI ENTI TURISTICI". Dell'esecuzione di tutto quanto sopra prende incarico la Vostra Segreteria.

Vorrete poi, farci conoscere il dettaglio della spesa e l'ammontare della nostra quota per potervene sollecitamente rimborsare.

Vogliate, frattanto, gradire cordiali saluti.

IL COMMISSARIO

(Dott. Raimondo Guardione)

R. Guardione

N.B. Lebbene il Congresso Regionale del Commercio sia stato prorogato a 30 giorni data, pure riteniamo opportuno menzionare tempestivamente gli avvenimenti.
R.G.

162

16 febbraio 1948

Spett.
Direzione Generale
della FIERA DEL MEDITERRANEO
P a l e r m o

Facendo riferimento alle conversazioni avute col V/ Sig. Direttore Generale Vi informo che é in corso la ristampa della "Guida Turistica di Palermo" da me diretta sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Turismo per Palermo e Monreale.

La nuova edizione sar  perfezionata tecnicamente ed arricchita di articoli, notizie e disegni originali. In particolare, conterr  dei panorami economici e commerciali che mancavano nella precedente edizione.

Il successo che ha arriso alle edizioni 1946 e 1947 mi ha incoraggiato ad aumentare notevolmente la tiratura della nuova edizione.

Come é a V/ conoscenza, nella Guida é contenuta una sezione dedicata alla illustrazione degli istituti culturali e morali della Citt  attraverso articoli a firma dei rispettivi Dirigenti. Questa sezione, per la seriet  con cui é impostata, ha suscitato unanime attenzione, spoglia come é di qualunque veste o sospetto pubblicitari

Mi é gradito qui confermare quanto a voce ho avuto occasione di dire al Sig. Direttore Generale dott. Morici, e cio  che sarei ben lieto di ospitare nella detta sezione un articolo illustrativo della Fiera purch  a firma del Direttore stesso. Per quanto riguarda il contributo alle spese di stampa che deve venire corrisposto da ognuno degli enti illustrati, ho anche il

162

16 maggio 1948

Spett.
Direzione del BANCO DI ROMA
Palermo

Poiché la nuova edizione della "Guida" - che si ha ragione di ritenere definitiva - è prossima a vedere la luce, mi permetto fregare codesta spett. Direzione di un riscontro alla mia lettera in data 12 febbraio u.s. relativa all'oggetto.

Mi dispiacerebbe non vedere presente il Banco di Roma - che lo è stato così simpaticamente nella seconda edizione - in una pubblicazione, come quella che è in allestimento, e ^{che} rappresenta dal punto di vista sostanziale e da quello dell'abito tipografico un notevole perfezionamento rispetto alle precedenti edizioni.

Con l'augurio che ciò non si verifichi, invio, in attesa, i sensi della mia perfetta osservanza.

Gaetano Falzone

le
a=
r=
ri=
OO
le
i -
ie
va,
en=
e,
pro

che
e i
mai
an=
luo
in
o

zio
e=
se=

~~190~~ 162

REPVBBLICA ITALIANA
CARTOLINA POSTALE



Alla Direzione
 del "Giornale di Sicilia"
 del lunedì
 Palermo

REPUBLIC
CARTOLIN

L'Amministrazione

Uguglio Dr. Galzoni,
Il Sig. Lo Nigro
Gaspare ha pagato
£ 225 per la fusione
curatrice.

Ma ancora non
l'ha ricevuto.
Come mai?
Condizioni.
Saluti affettuosi

non è stata ancora licenziata dalla tipografia.



M. H. H.

REPUBBLICA ITALIANA
CARTOLINA POSTALE

Amministratore
Giornale di Sicilia
Via Garibaldi 10
Palermo

M. H. H.



1949

razione del

Palermo 24/4/49

Gent. Amm.

giusto che sollecitare l'altro al mio indirizzo della "Guida Turistica di Palermo" per la quale ho versato insieme alla abbonamento semestrale ed il trasporto di L. 225 con versamento del 28/4/49.

In attesa, autorevolmente ringrazio
Lto. D. Lombardo

Dott. Lombardo Giuseppe

Dot. Lombardo Giuseppe
VIA MAQUEDA, 129
PALERMO

Pres.
Sig.
Esat.
I S.

La guida Turistica di Palermo "edizione 1949" per la quale
ogni licenziata dalla tipo-

Tassa L. 1.000
E' vietato includere valori nelle raccomandate.
date. L'Amministrazione non ne risponde.

Palermo 24/4/49

Gent. Amm.

Da data espresisa nel versante la somma di L. 1.900 per l'abbonamento semestrale al V. Giornale, ho anche versato l'importo per l'invio ad una famiglia dei seguenti libri: Almanacco Marocco, Guida Turistica, Med. terranea.

Meche ho già ricevuto l'Almanacco Marocco e Med. terranea, faccio presente di non aver ancora ricevuto la Guida Turistica di Luciano Jacone.

Più che peraltro volevo dare l'assunzione in merito, sollecitando in ogni caso l'invio. In attesa di Vostro cortese sollecito, restano, autorevolmente ringraziato, con distinti auguri.

Dott. Lombardo Giuseppe

DOTT. GIUSEPPE LOMBARDO
VIA MAQUEDA, 129
PALERMO

19 marzo 1949

Preg/no
Sig. MARIANO CAPITUMMINA
Esattore comunale
ISNELLO

Ci viene trasmessa per competenza dalla Amministrazione del
"Giornale di Sicilia" la Sua cartolina dell'II u.s. -

La Guida Turistica di Palermo "edizione 1949" per la quale
Ella é regolarmente prenotata, non é stata ancora licenziata dalla tipografia, ed é questo il motivo per cui non Le é stata ancora rimessa la copia cui ha diritto.

La spedizione verrà effettuata raccomandata al S

Cancelli 23 - 3-4-9
Segretario Sig. Direttore, ricevuto
della sua del ref. c.m. - Confermo la
prestanzione e resto in attesa della
pubblicazione della Guida. Le mie
immortanze furono originate dalla
supplente mancanza di notizie da parte
del "Giornale di Sicilia". - Pertanto
confermo che l'equivoco posto
in volo naturalmente

CA DI PALER
PROPRIETARIO
Mariano Falsone)

2161
Assegno L. 120
Mittente
Destinatario
Destinazione
Tassa L. 120
Espresso L. 120
Firma
E' vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

PALESTRA
20 4 49
PALESTRA N. 9
Mod. 100
Corrispondenza raccomandata
Amm. delle Poste e dei Tel.

19 marzo 1949

Preg/no
Sig. ANTONINO OLIVERI
Ufficio Imposte Dirette
CANELLI

Ci viene trasmessa per competenza dalla amministrazione del
"Giornale di Sicilia" la Sua cartolina del 10 u.s.-

La Guida Turistica di Palermo "edizione 1949" per la quale Ella
è regolarmente prenotata, non è stata ancora licenziata dalla tipografia,
ed è questo il motivo per cui non Le è stata ancora rimessa la copia
cui ha diritto.

La spedizione verrà effettuata raccomandata al Suo nominativo
non appena sarà pronta, presumibilmente tra una quindicina di giorni, tran-
ne che Ella non preferisca avere restituito l'importo versato. In questo
ultimo caso abbia la cortesia di farà conoscere le Sue determinazioni di-
rettamente alla n/ Amministrazione.

Distinti saluti.

GUIDA TURISTICA DI PALERMO
IL DIRETTORE PROPRIETARIO
(prof. Gaetano Falzone)

Assegno L. 2159
Mittente *Guida Turistica di Palermo*
Destinatario *Prof. Gaetano Falzone*
Destinazione *Cusale*
Tassa L. Espresso L. Firma *Cusale*

È vietato includere valori nelle raccoman-
date. L'Amministrazione non ne risponde.

Stampa: *LIBERTÀ*

CF

~~170~~ 162

Carelli 10-3-949
mi data 20 gennaio 1949 ho trasmes-
so l'importo di 1.225 mila vaglia in c.c.p.
n. 90 - per l'istituto della Laido Turistica di
Palermo di Palermo & Palermo (borsa adotta
come abbondato) - A, tutt'oggi non ha vi-
eluso viene - Con la speranza vi vi-
vendicamento e con dieci giorni a decidere:
o un'altra la Laido, richiedo o a restituire la
somma - Mi premevo altri lavori, osserva-
re la carta di studio che avete nel trattare
gli abbonati - Questo non vi fa molto o no -

Spett.

GUIDA TURISTICA DI N° 10344/2

PALERMO - di Gaetano S. - 1

FALZONE - Via M. Rapisardi, 16

tel. 18768

P A L E R M O

1679

Ci preghiamo sottoporVi l'estratto del V/ conto corrente composto

di N. fogli e chiuso al

Foglio N.

	MOTIVAZIONE	Data	Valuta	DARE	AV
1	SALDO A NUOVO	21 GIU	30.06	145,00	
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8	VER PER EST	1 DIC	9.12		
9					
10	Int. s/ Ri <u>266</u>			7,2	
11					
12	" " "				
13					
14	Comm.				
15					
16	Spese di conto			48,=	
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
28					
29					
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38					
39					
40					
41					
42					
43					
44					
45					
46					
47					
48					

9/12/48

BANCO DI SICILIA

GUIDA TURISTICA N°10448/3
di FALZONE Gaetano S.- 1
Via Mario Rapisardi 16-
PALERMO



7046

ABBREVIAZIONI

V/B - Vaglia cambiari
ASS - Assegni
CED - Cedole
COM - Commissione
DIS - Disposizione
DIV - Divisa
EFF - Effetti
INS - Insoluto
L/C - Lettera di credito
O/C - Ordine e conto
R/E - Ricavo effetti
SC - Sconto
SP - Spese
VER - Versamento

Chèques Circulaires
Chèques
Coupons
Commission
Tirage
Devise
Effets
Impayé
Lettre de crédit
Ordre et compte
Net produit effets
Escompte
Frais
Versement

Mod. 18 provv.

C/C N.

Ci preghiamo sottoporVi l'estratto del V/ conto corrente composto

di N. fogli e chiuso al

Foglio N.

Scalare interessi

MOTIVAZIONE	Data	Valuta	DARE	AVERE	Saldi giornalieri	Saldi per valuta	Valuta	Giorni	NUMERI	
									DARE	AVERE
1 VER	6 GIU	7.06		300.000,00	300.000,00	300.000	1-6	2		
2 ASS 83468	13 GIU	9.06	25.000,00			275.000	9	2		
3 83469	13 GIU	1.06	18.355,00			256.645	11	2		
4 VER	13 GIU	1.306		17.500,00	274.145,00	254.145	12	1		
5					272.394,00	249.294	14	4		
6 ASS.76661	15 GIU	14.06	1.751,00			260.194	18	12		
7							20			
8 ASS.33470	17 GIU	14.06	23.000,00							
9 VER	17 GIU	18.06		10.800,00	260.194,00					
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										
23										
24										
25										
26										
27										
28										
29										
30										
31										
32										
33										
34										
35										
36										
37										
38										
39										
40										
41										
42										

Ires-Palermo-S-1947 c. 50.000

Mod. 123 provv.
Per necessità contabili il presente conto è stato chiuso
alcuni giorni prima della fine del semestre; le operazioni
effettuate dopo la data di chiusura del conto verranno
senz'altro comprese nell'estratto relativo al nuovo se-
mestre.

BANCO DI SICILIA

BANCO DI SICILIA Sede di Palermo

Azienda Autonoma di Turismo
PER PALERMO E MONREALE

Gaetano Falzone



PALERMO



P.S.

REGIONE SICILIANA

Palermo, 1- APR 1949 194

ASSESSORATO
PER IL TURISMO E LO SPETTACOLO

Div. Amm/ N. di prot. 744

Risposta a nota

OGGETTO: Approvazione della " Guida Turistica di Palermo"

Alligati N.

ALL'AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO

"Palermo e Monreale"

P a l e r m o

Via Mario Rapisardi, 16

DVA

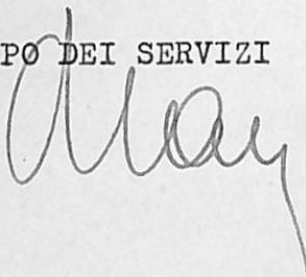
Con riferimento al foglio del 30.3.1949
e viste le bozze di stampa della Guida indicata a mar-
gine, si concede, a norma delle disposizioni vigenti,
l'approvazione da parte di questo Assessorato alla
"Guida Turistica di Palermo"

In ciascuna copia di detta pubblicazione
dovrà essere specificato: " Approvata con foglio n. 744
del 1-4-49 della Regione Siciliana-Assessorato
per il Turismo e lo Spettacolo.

Tre copie della Guida in oggetto dovranno es-
sere rimesse, appena stampate, a questo Assessorato.

Si restituiscono le bozze di stampa di cui so-
pra.-

IL CAPO DEI SERVIZI



Tesoro

Da insegnare agli
allievi (C. 8)

Secondo antichi inventari e ricardi in documenti (come quelli della Bolla di Papa Lucio III. 1183) il tesoro del Duomo di Monreale doveva essere molto ricco e prezioso, non solo per l'oro e l'argento di cui i pezzi più belli erano formati, ma anche per la loro realizzazione artistica. Come esso si presenta allo stato attuale è molto ridotto nella quantità e nella qualità; tuttavia è sempre di grande interesse.

Esempi più notevoli sono:

- 1) Cassetta in rame e smalti del sec. XIII (alta cm. 12 larga cm. 6) con copertura a spioventi e pareti ornate a figure di angeli ad ali spiegate e sante, a carattere arabo.
- 2) Pisside (alta cm. 31) del sec. XIV in piastra esagonale, ad alto stelo, con uovo e vaso pure esagonali. Nelle pareti sono incise a bulino figure di santi con la Vergine e Gesù Crocifisso. Il fiore e crocetta è di fattura posteriore.
- 3) Reliquiario della Sacra Spina - in oro ed argento di gusto barocco. Rifacimento del periodo barocco, forse in sostituzione di altro più antico e ricordato in precedenti inventari. La sacra reliquia fu donata da Filippo III, re di Francia, per gratitudine.

Terra

un tempo molto ricco di preziosi esemplari di gran pregio artistico, ora molto ridotto nei vari pezzi e, questi, spesso trasformati nei secoli posteriori.

Si hanno: lavori di oreficeria, arredi sacri, codici miniati, legature in argento ecc.

Oreficeria: 1) Reliquiario della Sacra Spina: non è quello citato dalle fonti normanne e postnormanne, perché così trasformato come ora si presenta ha carattere barocco.

Fu donato da Filippo III, re di Francia (figlio di Luigi IX, morto nel 1270 a Tunisi nell'ultima crociata) in ricordo degli onori di sepultura dati al padre nel Duomo di Monreale.

2) Altri reliquiari con elementi stilistici vari (sono stati trasformati nei secoli posteriori, forse da Andrea De Peris e Andrea Gili, ricordati nei documenti di archivio) presentano forme gotiche del sec. XV.

3) Una Cassettina di rame a copertura a spioventi - con rilievi a figure di Angelica, Luighe ali e l'Agny Dei. Tumba del periodo normanno.

4) Una Pisside in argento a pianta esagonale
(alta cm. 36)
con alto gambo, nodo, e vasso a fucce recanti
figure di mare, tra cui la Vergine ed il Crocefisso.

5) Un pastorale a filigrana d'argento, del
sec. XVII, lasciato dall'Arciv. Romano.

Arredi sacri: Una mita di seta bianca
trasmata d'argento del tardo rinascimento.

Una tonacella di broccatello bianco con
ornati gialli e viola (fine sec. XVI), una
foianeta di seta rossa granulata con trama
ed ornati d'oro, un grembiule con ricami
in seta ed oro ecc. -

^{Fra} i codici, da ricordare un Breviario in
pergamena (sec. XV) - ~~una~~ Preziosa
e fastosa rilegatura di pontificale
romano edito a Roma nel 1545.

agli onori di Sepoltura dati al padre re Luigi IX,
morto nell'ultima Crociata (1270) a Tunisi.

1) Reliquiarii diversi e di varia grandezza con
caratteri goticizzanti. Alcuni rifatti nel gambaio.
Uno di essi (con figura di pontefice nel coronamento)
porta una teca contenente un capello della Vergine.
Dai documenti si apprende che nella seconda metà del
sec. XV. gli argentieri Andrea De Peri e Andrea
Fili lavorarono per conto del Duomo. Probabilmente
essi furono adibiti a tali restauri e rifacimenti.

5) Pastorale d'argento, del sec. XVII, con volute
grandiosa formata da boccioli e foglie d'acanto
in filigrana.

6) Arredi sacri: a) Pinnolo di broccatello rosso
del sec. XVII.
b) ~~Pinnolo~~ Tonacello bianco con disegni in violetto
e giallo. c) Premiale con stemma vescovile
al centro ornato a ricami di seta ed oro (sec. XVII).

7) Codice miniato: Breviario in pergamena con
frequenti e gaie miniature polierone (sec. XV).

8) Pontificale Romano, stampato a Roma
recante i piatti riccamente

Un giornale italiano che ~~ha~~ s'avviò a celebrare il centenario della sua testata può dirsi ^{per} che riassume nelle alterne vicende politiche che ~~ha~~ avuto modo di seguire ed annotare e nel successive svilupparsi e completarsi della sua organizzazione e della sua attrezzatura, tutta la storia del giornalismo italiano.

E' infatti opinione concorde di quanti (non molti in verità) ebbero modo di occuparsi di storia del giornalismo ~~di~~ Italia, che a parte i precursori ed a parte gli spunti originali (per cui già molti anni fa ~~Kunbrun~~ Alberto Lumbré se parlava in Genova Giulio Cesare giornalista) la stampa italiana fece le os/ sa in senso moderno, solo quando superata la passione risorgimentale, nacque il giornalismo d'informazione (naturalmente in ritardo notevole nei confronti di altri paesi di Francia per esempio e di Inghilterra specialmente).

~~Per~~ Chi volesse dunque sfogliare i cento ottanta volumi della collezione del "Giornale di Sicilia" potrebbe nel particolare constatare come e quanto fos/ se alle origini rudimentale ed embrionale il notiziario, come la elaborazione dei servizi d'informazione si limitasse in un primo tempo soltanto ~~arrax~~ a raggruppare per paesi le notizie, come ~~xxxxx~~ l'estetica tipografica avesse una sua legge e veste alquanto dimesse.

I torchi ~~giravano~~ tiravano non oltre trecento copie l'ora.

Il primo cinquantennio di vita del "Giornale di Sicilia" vede nascere la crenaca cittadina, col suo oceanico mondo di motivi e di spunti, già divisa ~~come~~ la magia in bianca e nera ~~e~~ due parti sempre in lotta per prevalere). Nasce la crenaca siciliana che risponde al ~~bis~~esogno più vasto di conoscere nel dettaglio tutti gli avvenimenti dell'Isola; nasce la terza pagina, che aggiunge finalmente al giornalismo politico e d'informazione, un tono ed un motivo caratteristicamente italiani, componendo in qualche modo pur sempre precario il burrascoso incontro tra giornalismo e letteratura.

Spunta per la prima volta nella vita giornalistica italiana l'inviato speciale che per primo inventò nel 1869 la Gazzetta del Popolo in occasione della inaugurazione del Canale di Suez.

Va dispiegandosi insomma, nel mezzo secolo che intercorre tra lo sbarco di Garibaldi in Sicilia ed i primi servizi di Luigi Barzini ^{in viale Antonmohistice Petrona Parigi} telegrafati da ~~Muckeden~~ al "Corriere della Sera" ed al "Daily Telegraph" ^{quell} complesso di interessi di forze che via via hanno dato corpo ed anima al grande giornalismo italiano. Essendone via via, più giù negli anni, vediamo comporsi anche diversamente il volto del giornale, dall'articolo di fondo alla manipolazione del notiziario,

la massima fondamentale della sua linea d'azione di assoluta e gelosa indipendenza e la indipendenza consiste nell'avere una opinione propria non legata ad alcun interesse ed influenza una opinione che potrà essere giusta o sbagliata nelle dimensioni delle possibilità umane ma che comunque è sempre onesta espressione di un intendimento, non manifestazione di un interesse di gruppo e di partito. [Questo obiettivo, che in decenni di lotta quotidiana è diventato modo di vita e possibile e perseguibile solo in un giornale che sia letto e venduto che possa reggersi cioè come azienda, con le proprie forze.

E qui dovremmo riandare ancora nel passato, alla ruota manovrata dall'erculeo Fabra nel vicolo Affumati, per arrivare alla nostra rotativa d'oggi; al ~~classico~~ ^{Tavola di marmo che gli succedette alla Direzione} ~~semplice~~ ^{redazione} ~~forbici~~ del vecchio Girolamo Ardizzone per arrivare alla valanga di notiziario che ogni giorno s'abbatte sulla ~~redazione~~ ^{redazione} da ogni parte del mondo, (telefonato, telegrafato, teletrasmeso da agenzie, da corrispondenti, da inviati speciali); dal "paniere" abbassato da mamma Ardizzone con la prima delle duecento copie tirate, verso il lettore che attendeva fermo sul marciapiedi, alla moderna distribuzione con l'edicola, lo strillone, il camion, il treno, l'aereo.

[Con questa adeguazione continua alla tecnica dei tempi nuovi il "Giornale di Sicilia" ha potuto conservare integro e puro il rispetto dei suoi valori più antichi per cui oggi non "soltanto" può considerarsi una testata ~~fraxlaxlaxlax~~ di quotidiane tra ~~ixtxnti~~ le tante che fioriscono in Sicilia, ma una istituzione antica ed universalmente riconosciuta ed accettata, di lavoro onesto, dignitoso ed adeguato alle sempre più pressanti esigenze del lettore moderno, che con quindici lire intende aggiornarsi su tutte le vicende del genere umano e su tutte le novità della scienza, farsi un'opinione concreta sui fatti del giorno senza ignorare la cronaca teatrale e la partita Pachino-Pozzallo.

Ercole Melatti

IL BANCO DI SICILIA

corpo 2
1

Imboccando *la* via Roma, dal Corso Vittorio Emanuele verso la Stazione Centrale, s'incontra subito a sinistra il palazzo del Banco di Sicilia che accoglie la Direzione Generale e la Sede di Palermo del vecchio e glorioso Istituto. Tale costruzione, completata nel 1936 e dovuta all'arte di un valoroso conterraneo, il Prof. Ing. Salvatore Caronia, nel risolvere un problema che si trascinava da oltre un quarto di secolo, ha dato alla città un'opera altamente rappresentativa della sua moderna architettura.

Sull'edificio, decisamente moderno nell'insieme e nel dettaglio, all'esterno ed all'interno, domina tuttavia un profondo e nobile senso classico: Il senso evidente del dōrico. L'ingresso, grandioso e severo, é sormontato dal bellissimo balcone centrale, inquadrato fra due sostegni lobati di marmoverde, sui quali sovrasta una figura muliebre in bronzo, che rappresenta la Sicilia. Note ornamentali sono: una serie di formelle scultorie, fra il secondo e il terzo piano, che richiama tutte le città dove l'Istituto ha le sue Sedi, e tre medaglioni in bronzo, sul davanzale del balcone principale.

Completano l'effetto il grande cancello d'ingresso, i parapetti dei balconcini in ferro e bronzo, e le intelaiature metalliche delle vetrate

Il palazzo consta di un piano seminterrato (ove é sistemato il tesoro), con un impianto di sicurezza che rappresenta uno dei più moderni e grandiosi congegni, e di sei piani fuori terra, l'ultimo ritirato sui terrazzi.

All'interno i due ambienti di maggior rilievo sono il vestibolo ed il salone del pubblico, ricco di marmi e di bronzi e cristalli, severo nella composizione, ma arioso e accogliente. Sopra ogni campata, artistiche medaglie di bronzo raffigurano le attività dell'Isola.

Nel piano nobile l'ala di rappresentanza, nei soffitti, nelle tappezzerie, nel mobilio di espresso disegno, si presenta con una nota di sobria eleganza e sontuosità. Gli impianti speciali: ascensori,

montacarichi, termosifoni, posta pneumatica, telefoni, illuminazione e luce di riserva, allarmi e chiusura automatica, sono studiati secondo i più moderni criteri di funzionamento.

Le origini di questo importante Istituto di credito risalgono alle cosiddette "Tavole", o "Banchi pecuniari", della Sicilia, il più antico dei quali fu fondato in Trapani nel 1459. Di queste antichissime istituzioni bancarie, anche attraverso le secolari vicende e l'evoluzione naturale del tempo, il Banco di Sicilia è, senza interruzione, il successore legittimo.

X Le tavole pecuniarie furono infatti istituite dal "Banco delle due Sicilie" dal quale nel 1850 ebbe origine il "Banco regio dei Reali domini al di là del faro". All'epoca della proclamazione del Regno Unito d'Italia, nel 1860, il Banco cambiò il suo nome in quello attuale di "Banco di Sicilia" e, alcuni anni appresso, nel 1867, gli venne conferita la facoltà di emettere biglietti e di divenire pertanto Istituto di emissione.

Nel 1926, cessata la funzione di Istituto di emissione, affidata esclusivamente alla Banca d'Italia, il Banco di Sicilia semplificò ed adattò la sua struttura alle nuove condizioni, riuscendo ad espandere ulteriormente il complesso delle sue varie attività. Avendo pertanto acquistato un carattere nazionale, vennero dal Banco istituiti nuovi Stabilimenti in Sicilia e nel continente.

Il Banco di Sicilia conta attualmente 11 Sedi e 158 Agenzie in Sicilia, 8 Sedi nell'Italia continentale, Agenzie di città nei maggiori centri.

Attraverso questa vasta organizzazione, il Banco svolge la sua opera multiforme in tutti i campi dell'attività creditizia per mezzo della sua Azienda bancaria e attraverso quattro Sezioni speciali di Credito agrario, fondiario, minerario ed industriale, che costituiscono efficacemente alla ricostruzione economica dell'Isola e al suo pieno sviluppo verso un'integrale industrializzazione.

diretto dal *Gr. Uff. Dr. Ignazio Capuano,*

Il Banco di Sicilia rappresenta una delle istituzioni bancarie chiavi dell'Italia, sempre in prima linea in tutti i sindacati finanziari promossi dal Tesoro Italiano. * La molteplicità delle iniziative dell'Istituto insulare che tralascia l'idea del profitto e tende a contribuire principalmente alla vita economica e finanziaria del Paese fanno di questa Istituzione un esempio quasi unico di pioniere finanziario con scopi altamente sociali: basta pensare che una notevole aliquota degli utili viene annualmente destinata ad opere di beneficenza e di pubblica utilità..

Questi fugacissimi cenni crediamo valgono tuttavia a dare ragione della profonda simpatia e dell'illimitata fiducia di cui il Banco di Sicilia meritamente gode presso ogni categoria di pubblico.

C. 7

LA SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA
IN PALERMO.=

Nel 1777 un gruppo di studiosi di storia patria, convenuti nel Palazzo di Girolamo Settimo marchese di Giarratana, costituivano una Società per la Storia del Regno di Sicilia la quale, per l'ostilità del governo borbonico, dopo breve tempo si sciolse.

Una Assemblea di Storia Patria fu convocata, nel 1863, in casa dell'erudito palermitano Agostino Gallo e pubblicava un volume di Atti e documenti inediti e rari. A questa succedeva, nel 1864, la Nuova Società per la Storia di Sicilia di cui fu presidente Emerico Amari, anch'essa di breve durata, finché, nel 1873, per iniziativa di Raffaele Starrabba e d'Isidoro Carini, con la collaborazione dell'arabista Salvatore Cusa, a cura della Scuola di Paleografia annessa all'Archivio di Stato di Palermo, si iniziò la pubblicazione del periodico: Archivio Storico Siciliano nel quale scrissero, tra gli altri, Isidoro La Lumia, Gioacchino Di Marzo, Vincenzo Di Giovanni, Giuseppe De Spuches principe di Galati, Giuseppe Pitrè, Antonio Salinas ed altri illustri studiosi. Costoro, convocati nel Palazzo di Città del Sindaco Domenico Peranni, deliberarono di istituire una Società Siciliana per la Storia Patria. Questa, riunitasi nei locali della Biblioteca Comunale, il 29 agosto 1873, eleggeva suo presidente onorario Salvatore Vigo e Presidente effettivo il Peranni già ministro durante la prodittatura Mordini nel 1860.

Con deliberazione del 17 novembre 1875 fu affidato allo Starrabba l'incarico di iniziare la pubblicazione della Serie dei Documenti per servire alla Storia di Sicilia, serie che oggi conta quarantasei volumi.

Il 17 gennaio 1875 la Società nominava suo presidente effettivo Francesco Perez, ^MMinistro della Pubblica Istruzione ed onorario il grande Michele Amari⁷. ^{Sette} Dopo siffatti auspici, dopo la prima serie comprendente tre volumi, dal 1876 si andò pubblicando

la Nuova Serie dell'Archivio Storico Siciliano, contenente Atti e Memorie che, fino al 1934, quando per R.D. del 10 luglio, alla Società veniva sostituita una R.Deputazione di Storia Patria, comprendeva già cinquantaquattro volumi.

Il 22 settembre 1886 il Presidente della Società Vincenzo Fardella Marchese di Torrearsa, presidente del Senato, delegato dal Ministro della Pubblica Istruzione, consegnava al vice-Presidente senatore Andrea Guarneri i locali dell'ex convento di S.Domenico che venivano adattati per generare elargizioni di tanti locali, con l'arte e la disinteressata opera dell'architetto Giuseppe Patricolo. Nel 1890 la Società in questi locali fissava definitivamente la propria sede e con R.D. del 22 maggio 1892 veniva eretta in *ente* sede morale.

Da allora si sono succeduti alla presidenza: il Senatore Duca della Verdura, sindaco di Palermo nel 1860, il senatore Andrea Guarneri, il senatore Giuseppe Pitrè, il Prof. Alfonso Sansone, il senatore Salvatore Di Marzo *C.A. Fanti* nella carica di segretario generale al padre Luigi Di Maggio, luminosa figura di Domenicano, di patriota, di studioso, succedevano il vescovo Lonsignor Vincenzo Di Giovanni, Luigi Lodi, Salvatore Romano, Salvatore Di Marzo.

La Società, siciliana per il campo della sua attività, ma italiana di spirito, *non* ~~con~~ chiusa tra i limiti delle memorie regionali, ma aperta alle risonanze nazionali della grande Patria, in settantacinque anni di vita ha compiuto opera degna di alta considerazione; ha rifatto con indirizzo moderno con critica ponderata, con ricerche incessanti la storia civile, politica ed artistica della Sicilia. I più che cento volumi che essa ha prodotto, densi di studi storici delle origini della civiltà sicula ai nostri giorni, costituiscono una documentazione delle attività scientifica dei soci e un indispensabile strumento di lavoro nel vasto campo della storiografia siciliana.

Essa si è fatta ancora palestra oltrechè di cultura, di patriottismo *per l'opera*, di virtù civili, contribuendo alla formazione spirituale di varie generazioni. Durante l'ultima guerra del Risorgimento del 1915-18 alimentò la resistenza interna del Paese.

Moltissima è stata e continua ad essere l'attività dell'Istituto.

Le letture si segnano nelle sedute sociali mensili con ritmo costante, intermezze da conferenze di contenuto storico, letterario, artistico, di carattere scientifico e divulgativo. Ricordiamo l'iniziativa di una mostra di ricordi patri relativi alle vicende storiche siciliane dal 1812 al 1860 ~~alla~~ Esposizione Nazionale di Palermo dal 1891-92; la pubblicazione di due poderosi volumi di studi e documenti in occasione della celebrazione del cinquantenario della rivoluzione siciliana del '48, le pubbliche letture indette nel 1906 sul Medioevo illustre affidate ad uomini come Pio Rajna, Guido Mazzoni, A.Nellino, O.Zuretti, P.M.Columba, G.A.Cesareo.

Nel 1931 si celebrava l'ottavo centenario della costituzione della monarchia siciliana con conferenze sull'opera normanna. Nel 1932, bicentenario della morte di Giacomo Serpotta se ne divulgò la conoscenza della geniale opera di stuccatore con conferenze, si poneva un monumento in marmo e bronzo, opera e dono dello scultore A.Ugo nel chiostro della Società e si curava la pubblicazione di due volumi di studi e tavole. Per iniziativa della Società le ceneri di grandi Siciliani hanno avuto degno posto nel Pantheon come quelle dello storico Rocco Pirro, di Mons.Gioacchino Di Marzo, di Giuseppe Pitrè, del Garibaldino Tukory, del Generale Cascino.

In ogni tempo la Società ha ospitato nei suoi sontuosi locali congressi regionali e nazionali; nel 1920 il Congresso Geografico Nazionale; nel 1948, per citarne appena qualcuno, il 12 gennaio ~~1948~~ un convegno storico promosso dal Comitato Regionale per le celebrazioni del centenario della rivoluzione del quarantotto al quale convennero studiosi illustri anche stranieri, ~~attestando~~ ^{con l'invio di} anche una Mostra documentaria; recentemente il Congresso internazionale di studi albanesi. Sono da ricordare le esplorazioni promosse negli archivi di Spagna ~~avendo~~ ^{con l'invio di} i suoi soci come Mons. Isidoro Carini, Francesco e Giuseppe La Mantia, C.A. Garafi.

La Sede è una delle più decorose della città. Vi si accede dalla Piazza S. Domenico attraverso un ingresso ornato da portale del Rinascimento. Il chiostro trecentesco, ornato di colonnine binate, ~~allietato~~ ^{allietato} di verze e di palmizi, è fiancheggiato per tre lati dalla Sala Pitre adibita a biblioteca e sala di lettura, dal Salone destinato al Museo del Risorgimento, dalla Sala Crispi che fu già cappella di S. Barbara, eretta nel sec. XV, ^{che} accolse in seguito lo Studio Pubblico delle Scienze e più tardi l'Accademia degli Amari ^{ccpi} e vi insegnarono T. Fazello e P.I. Ingrassia medio illustre del sec. XVI.

Un grande vestibolo, dove sono esposti i busti dei principali attori della rivoluzione del Quarantotto, i ritratti dei Mille, stampe e incisioni relative al '48 e al '60, conduce allo scalone ornato di lapidi commemorative e di una statua marmorea, allegria della Storia della scuola di V. Villareale. Lo scalone, ~~immetti~~ ^{immetti} in una sala quadrata dedicata a M. Amari, ~~è~~ ^è destinata a raccogliere la imponente raccolta di riviste italiane e straniere, certamente la più ricca che si conosca in Sicilia.

Il Salone intitolato al padre Luigi Di Maggio, riser-

vato alle grandi adunanze, è un vasto e sontuoso ambiente di stile rinascimentale con soffitto in noce a lacunari decorato nella parete di fondo con un grande affresco in cui il pittore Gino Morici ~~ra~~ ^{ra} affigurò Federico II e la sua Corte.

Seguono le sale degli uffici e quelle che accolgono la biblioteca, ~~costituita dalla Sala~~ ^{sono le sale} Fazello, Lodi e Ragusa Moleti, intitolate queste due ultime ai donatori dei libri che vi si conservano.

La "Biblioteca" - Comprende circa trentamila volumi, seimila opuscoli, Centottanta codici e manoscritti, circa quattromila fogli a stampa, proclami, cartelli rivoluzionari, incisioni, varie centinaia di lettere ed autografi di personaggi illustri, raccolte di giornali cittadini. Essa è fornita di schedario per autori e per materia ed è aperta al pubblico nei giorni non festivi. Fra i codici più preziosi sono quelli donati dal Principe di Fitalia che facevano parte dell'antica Biblioteca Giarratana-Settimo.

Il Museo del Risorgimento - Durante la guerra del 1915-18, a cura di Alfonso Sansone, fu raccolto il materiale che costituì il Museo inaugurato il 31 dicembre 1918. Esso conserva, oltre ai ricordi dei caduti in quella guerra, una parte dei ricordi storici presentati alla Esposizione Nazionale di Palermo dal 1891-92 e ~~vari~~ ^{vari} donati da Enti e da privati cittadini, armi di varie epoche, notevoli le spade artistiche donate a Garibaldi, bandiere come quella che sventolò sul Lombardo durante il viaggio dei Mille, uniformi, stampe clandestine, busti, in marmo e bronzo dovuti allo scalpello di B. Civiletti, di M. Rutelli, di B. Delisi, di E. Ximenes, di A. Ugo e ritratti a olio tra i quali, di sommo pregio artistico, quello del Marchese di Rudini del Boldini. Da notare inoltre il ricco medagliere donato dal Mondini, la lettera di rinuncia al trono di Sicilia da parte di Vittorio Amedeo di Savoia, reliquie garibaldini, uniformi

vari della Guardia Nazionale, camice rosse, ecc.

Una ^{sa} sala del lato settentrionale del Chiostro è riservata ai ricordi di F. Crispi, donati in parte dalla figliola Principessa di Linguaglossa, Vi è lo scanno parlamentare, ^{Sul grande Mastro} il letto, il tavolo di lavoro, ritratti con dedica autografa di Bismark, di Gladstone, di Garibaldi, di Verdi, di Carducci, Pilo, Mazzini, Gustavo Modena, Mameli, della Famiglia Cairoli.

Una parte dei locali del Museo del Risorgimento è stata danneggiata dalle incursioni aeree del 1942-43, anche una parte dei cimeli è andata perduta. Ora il Museo è in via di riordinamento.

Dopo il decennio della R. Deputazione, cessata con l'occupazione anglo-americana, l'Istituto fu affidato a un commissario straordinario il quale, dopo un breve periodo di lavoro, procedette per volere concorde dei vecchi Soci alla ricostituzione della Società che dal 1945 ha ripreso il ritmo della sua tradizionale attività nella costituzionale sua autonomia. Essa è amministrata da un Consiglio Direttivo costituito da un presidente due vice-presidenti, un segretario generale, due vice-segretari generali, dieci consiglieri, un bibliotecario, un direttore del Museo del Risorgimento, un ragioniere, un tesoriere. Attualmente ^{non si può dire ancora} è presidente il Prof. Antonino De Stefano, vice-presidenti ^{il Prof.} l'on. Dott. Paolo D'Antoni e il Dott. Emanuele Librino. ^{Librino}

Mons. Filippo Pottino

Segretario Generale.